

"Interessarsi a", "interessarsi di" e "essere interessato a"

07/26/2021 21:46:48

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	10:31:23 - 05/12/2021

Keywords

lessico, reggenza, coesione, analisi logica, complemento, sintagma, semantica, coerenza, procomplementare, intransitivo pronominale, polisemia

Quesito (public)

Parlando con uno straniero mi è venuto un dubbio. È meglio dire ero interessato a questa cosa o me ne ero interessato? Gli ho detto che erano due espressioni equivalenti invece ora mi rendo conto che hanno un significato diverso. Lui intendeva dire che una cosa aveva destato interesse in lui per un po', ma voleva sapere come dirlo senza indicare quella cosa specifica. Il mio dubbio è questo: posso dire ero interessato a questa cosa senza un pronome indiretto o devo dire mi interessava questa cosa? Mi ha chiesto se si può usare il ne al posto di questa cosa, ma così mi sembra che cambi il senso. Leggendo sulla Treccani sembra che sia giusto solo interessarsi a, ma a me le frasi ero interessato a lui e mi sono interessata a lui sembrano diverse.

Risposta (public)

Nella sua domanda si sovrappongono due questioni diverse: da una parte la differenza tra il verbo interessarsi e l'espressione essere interessato; dall'altra la possibilità di pronominalizzare (ovvero sostituire con un pronome) il sintagma proposizionale a questa cosa con ne. Per quanto riguarda la prima questione, interessarsi è quasi un sinonimo di essere interessato; contiene, però, una sfumatura di partecipazione emotiva del soggetto non riscontrabile in essere interessato. Con interessarsi, cioè, si descrive l'interesse come attivo, non statico; per questo motivo interessarsi significa anche 'prendersi cura, occuparsi', e persino 'intervenire per la risoluzione di un problema'. Oltre alla differenza semantica, tra le due forme c'è una differenza sintattica, perché interessarsi richiede la preposizione a quando è sinonimo di essere interessato, la preposizione di quando significa 'prendersi cura, occuparsi' o 'provvedere per la risoluzione di un problema'; essere interessato, invece, richiede sempre la preposizione a, mai di. Come conseguenza, essere interessato a una cosa è molto simile a interessarsi a una cosa; interessarsi di una cosa, invece, significa tutt'altro, ovvero 'occuparsi di una cosa', oppure 'provvedere' (nel caso in cui la cosa sia una problema da risolvere). A rigore, un complemento di termine (come a una cosa) può essere pronominalizzato con gli o le; questi pronomi, però, hanno un chiaro riferimento umano e difficilmente li associamo a oggetti inanimati; in questo caso, inoltre, il complemento di termine non indica una persona a cui viene dato qualcosa, ma soltanto l'oggetto di un interesse (e può essere definito, infatti, complemento oggetto preposizionale), quindi rifiuta a maggior ragione la pronominalizzazione con i pronomi indiretti. Per questo motivo un parlante nativo non direbbe mai esserle interessato (o io le sono interessato), ma preferirà sempre essere interessato a una / quella cosa (e io sono interessato a una / quella cosa). Lo stesso vale per interessarsi: nessun parlante direbbe interessarsi (o io le mi interesse), ma dirà sempre interessarsi a una / quella cosa (e mi interesse a una / quella cosa). Diversamente, un complemento di specificazione o partitivo può essere pronominalizzato quasi sempre con ne, per questo è possibile dire interessarsene. Si badi, però, che non è possibile dire *esserne interessato perché significherebbe *essere interessato di una cosa, che non è corretto. Inoltre, interessarsene non significa essere interessato a una cosa, ma 'occuparsi di una cosa' oppure 'provvedere alla risoluzione di un problema'. Fabio Ruggiano